

Giovani scienziati I migliori fuggono all'estero

Classifica Via-Academy: restano gli over cinquanta

FLAVIA AMABILE
 ROMA

Dove sono i cervelli italiani che hanno meno di 55 anni? Non in Italia, di sicuro. A scorrere la prima classifica con nomi, provenienza e paese di destinazione lavorativa compilata dalla Via-Academy, associazione di accademici espatriati, c'è da riflettere molto sul futuro di ricercatori e scienziati del nostro Paese.

Su 400 nomi di grandi cervelli, in 268 lavorano ancora in Italia, circa 6 su 10. Fin qui,

tutto bene. I problemi iniziano quando si va a dare uno sguardo alla parte alta della classifica. La ricerca è stata appena completata, quindi i dati sono aggiornati. I venti risultati più elevati sono divisi fra 29 scienziati, solo 11 lavorano in Italia, vale a dire circa 3 su 10.

Sono i cervelli italiani che ce l'hanno fatta senza fuggire, persone che hanno dato grandi contributi alle ricerche nel campo dell'immunologia o della ricerca sulle cellule. C'è uno dei più importanti nefrologi del mondo e chi ha fatto molto negli studi sul cancro. Hanno tutti più di 55 anni.

Non è così per chi è espatriato. Al quinto posto della classifica c'è Alex Sette, brillantissimo immunologo che da poco ha superato i cinquant'anni e già da tempo direttore del centro di Malattie Infettive di La Jola in California. Oppure al decimo posto c'è Pier Paolo Pandolfi, che addirittura di anni ne ha 47, è vo-

lato negli Stati Uniti subito dopo la laurea da ricercatore presso la Harvard Medical School di Boston, ed ha scoperto un nuovo metodo per combattere il cancro.

Altre storie, altre vite. Chi resta in Italia, lo sa. Farcela è più difficile, ma addirittura impossibile se si pretende di restare al Sud. I nomi nella parte alta della classifica lavorano a Milano, Genova, Padova e Torino. E non va molto meglio se si considera il totale dei cervelli rimasti in Italia: in classifica esistono solo due città meridionali.

Napoli è all'undicesimo posto ma solo grazie alla presenza di altri centri di ricerca come Telethon e il Cnr. E Bari - dove esiste solo l'Università - è all'ultimo posto. Infatti per incontrare il primo cervello italiano che lavori al Sud bisogna superare altri 26 scienziati sparsi nel mondo o nel nord Italia, e per incontrare il primo che lavori in un'università meridionale bisogna superarne almeno 100. L'idea di stilare la classifica è di Mauro degli Esposti, biochimico originario di Imola, dal 2003 insegna Molecular Toxicology all'Università di Manchester in Gran Bretagna. Insieme con Luca Boscolo, consulente informatico con molte esperienze internazionali, hanno preso in considerazione l'h-index, uno dei parametri più usati a livello internazionale per valutare ricercatori e scienziati sulla base delle pubblicazioni e citazioni ma anche con una piccola correzione sul tempo in modo da non favorire i più anziani.

«Non esiste alcuna analisi

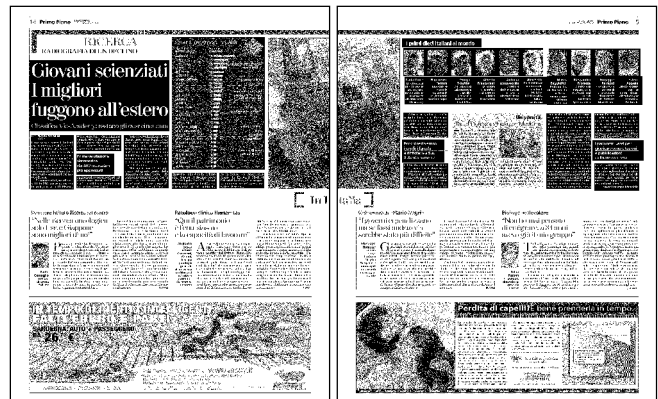
del genere finora, solo una classifica di università derivata dai dati CIRV2003 ed una più recente ristretta ad accademici di fisica - racconta il prof. Mauro Degli Esposti - I risultati del nostro lavoro sono aperti a varie interpretazioni. Il primo che balza agli occhi è che tutti - o quasi - i top dei top sono all'estero, una situazione veramente anomala per una nazione con tanti talenti».

www.lastampa.it/amabile

I parametri usati per giudicare sono citazioni e pubblicazioni calibrate con l'età

Per chi resta entro i confini farcela è difficile: e a Sud il divario aumenta

Prima valutazione sistematica dei 400 ricercatori più apprezzati



I primi dieci italiani al mondo

Carlo Croce
Direttore del
Dip. Virologia
molecolare,
Immunologia
e Genetica
all'Ohio State
University

**Napoleone
Ferrara**
Ricercatore
presso la
Genentech
Inc., industria
biotecnologica

**Giorgio
Trinchieri**
Dir. Schering
Laboratory a
Dardilly,
(Francia) e
Institutes of
Health Usa

**Alberto
Mantovani**
Direttore
Scientifico
dell'Istituto
Clinico
Humanitas

**Antonio
Lanzavecchia**
Direttore
dell'Istituto di
Ricerca in
Biomedicina a
Bellinzona

Alex Sette
Epidemiologo
direttore del
centro di
Malattie
Infettive di La
Jolla in
California

**Marco
Baggiolini,**
Profemerito
dell'università
di Berna,
immunologo
di fama
mondiale

**Alessandro
Moretta**
Direttore di
Immunologia
Molecolare al
Dip di
Medicina
Sper. Genova

**Giuseppe
Remuzzi**
Coordinatore
attività di
ricerca, sede
di Bergamo
dell'Istituto
Mario Negri

**Ettore
Appella**
Direttore della
sezione
immunologia
all'Istituto per
il cancro a
Bethesda

Quanti resistono in Italia

Università ed istituzioni	Numero scienziati	Note
▲ Roma	26	
▲ Milano	18	
▲ Padova	18	comprende INFN Fisica=4
▲ Bologna	16	senza Rizzoli=1
▲ Firenze	12	
▲ Torino	11	
▲ San Raffaele	11	privata, Milano
▲ CNR	11	in varie città
▲ Ferrara	10	
▲ Pisa	10	comprende Sant'Anna
▲ Napoli	9	comprende Telethon
▲ Roma	9	and CNR farmaci
▲ INFN	8	
▲ Genova	7	senza IIT=2
▲ Trieste	7	comprendente ICGEB=4
▲ Normale Pisa	6	
▲ Pavia	6	
▲ Perugia	6	
▲ Mario Negri	5	privata, Milano
▲ Ist. Sup. Sanità	5	Roma
▲ INAF	4	varie città
▲ Humanitas; Bocconi	3	privata Milano
▲ Politecnico Milano	3	
▲ Milano Bicocca	3	
▲ Gaslini	3	privata, Genova
▲ Menarini	3	privata, Firenze
▲ Bari	3	
▲ Verona	3	
▲ Brescia	3	